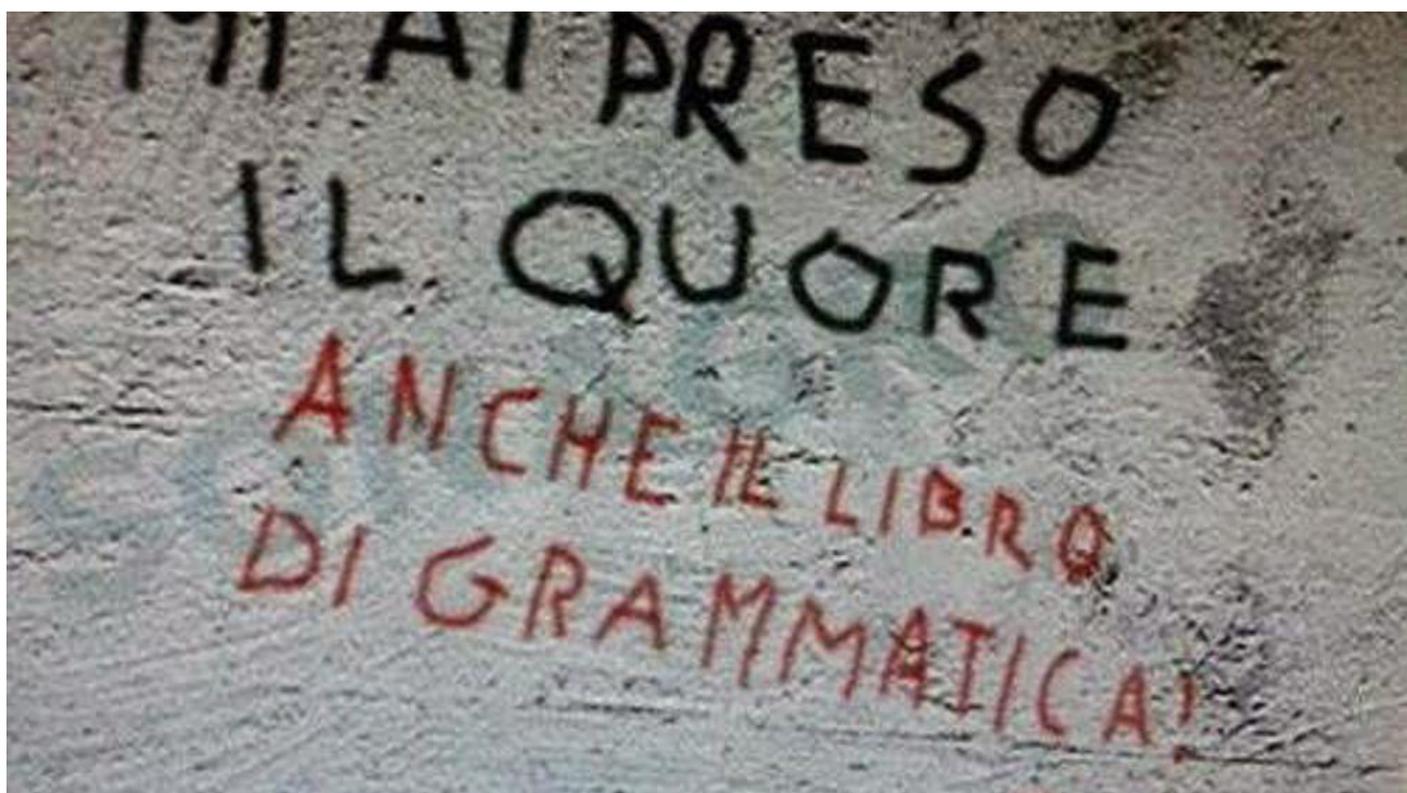


ITALIANO



1. Scriviamo bene: l'ortografia, ovvero la 'scrittura corretta'

È chiaro che le nostre difficoltà ortografiche nascono da un fatto reale: in italiano non c'è corrispondenza perfetta tra suoni e segni (ma in inglese è molto peggio ...).

Vediamo i 7 casi più complicati :

- 1) La **Z** posta tra due vocali **si pronuncia doppia**, ma **si scrive quasi sempre semplice** (ad esempio si scrive: PREZIOSO; GRAZIOSO; STAZIONE; INDIZIO; POLIZIA; FURBIZIA ecc.; // ma PAZZIA, RAZZIA (= significa "saccheggio").
- 2) Per distinguere i nomi che terminano in - **ZIONE** da quelli che invece terminano in - **SIONE** non c'è una regola precisa: si può dire che terminano in -SIONE quelli che derivano da parole che contengono una S (ad esempio PRETENSIONE, da PRETESA; ESTENSIONE da ESTESO; PROPENSIONE da PROPENSO). **Una buona regola pratica è quella di PRONUNCIARE LE PAROLE, distinguendone bene i suoni. Per i casi dubbi c'è il DIZIONARIO.**
- 3) I gruppi **QU** e **CU** si pronunciano esattamente allo stesso modo, ma le parole si scrivono diversamente: QUADRO, e INNOCUO. Come sempre, per i casi dubbi c'è il dizionario.
- 4) Esiste **una sola parola con la doppia Q** (SOQQUADRO) e poche parole con **-CQ**: i derivati di ACQUA e i derivati di ACQUISTARE, ACQUISIRE, ACQUIETARE (ACQUISIZIONE ecc.).
- 5) La pronuncia dialettale romana tende a **raddoppiare la B tra due vocali** (si scrive RIBELLE, non ribelle), e a **raddoppiare la G tra due vocali** (si scrive RIGETTARE e PROGETTARE, non "rigettare" e "progettare"; si scrive VIGENTE, AGENTE, VIGILE, LOGICO, EGEMONIA).
- 6) Si scrivono **senza la I**: BENEFICENZA; **PASTICCERIA**; INNOCENZA; RICONOSCENZA; CONOSCENZA; CONVALESCENZA e tutti i plurali delle parole che finiscono in -SCIA: COSCE, FASCE, LISCE ecc.
- 7) Si scrivono **con la I** (anche se la pronuncia è identica a quella delle parole del punto 6.): SCIENZA e COSCIENZA e i loro derivati (scientifico, scienziato, coscienzioso, incosciente ecc.); ma anche USCIERE; CIECO; CIELO; IGIENE (e igienico); SPECIE; **PASTICCIERE**; IN-SUFFICIENTE, DEFICIENTE, EFFICIENTE; SOCIETÀ (e SOCIEVOLE).

Esercizi:

1. Scegli la forma ortograficamente corretta:

a. appariscente / appariscente

l. progetto / progetto

m. scuoiare / squoiare	m. accelerare / accelerare
n. esagerare / esaggerare	n. acquazzone / acquazzone
o. confacente / confacente	o. adolescente / adolescente
p. estorzione / estorsione	p. ascensore / ascensore
q. puggile / pugile	q. coscenziosi / coscenziosi
r. inefficiente / inefficiente	r. conoscenti / conoscenti
s. Ignobile / ignobile	s. spazziare / spaziare
t. Robbaccia / robaccia	t. scientificamente / scientificamente

2. Leggi adesso questa ipotetica *mail* (ma ne girano molte del genere!), scritta da un signore che considera gli ACCENTI e gli APOSTROFI una vera seccatura (e non solo quelli!):

Cara Carla, quì non c'è più molto tempo ormai. Dobbiamo accelerare i preparativi per la festa di sabato prossimo. Se anche Paolo ci dà una mano, c'è la facciamo alla grande! Laura mi ha già detto di sì; si farà trovare a casa di Francesco alle tre di domani pomeriggio per pensare alla lista di canzoni da suonare. Se ti va, fatti trovare lì anche tu: l'unione fa la forza! Ti do un'anticipazione sul possibile menu della serata: sto cercando di farmi preparare delle pizze rustiche speciali da mia nonna e un tiramisù gigantesco da mia madre. Tu va da quel tuo amico che vende quel vino bianco frizzante che mi fa impazzire. Di' a tutti di non portare né superalcolici esagerati, né snack da quattro soldi: deve essere una serata di buona cucina e buona musica. E te lo dice un uomo che se ne intende! A domani.
Fabrizio

- Individua e sottolinea i 4 ERRORI nell'uso dell'apostrofo.
- Individua e sottolinea i 14 ERRORI nell'uso dell'accento.
- Individua e sottolinea i 5 ERRORI ortografici di altro tipo.

Studiamo la regola. Cominciamo con l'APOSTROFO (correggi gli eventuali errori che hai commesso negli esercizi precedenti q. b. c.):

- Si scrive UN OCCHIO, ma UN'OCCHIATA, perché l'apostrofo si usa solo con l' **articolo indeterminativo** di genere **femminile** in quanto indica un' **ELISIONE** (= **eliminazione** di una vocale: la forma completa sarebbe "una occhiata". Invece esistono due articoli indeterminativi maschili: "un" e "uno", e dunque "un uomo" non ha nessuna elisione).
- Si scrive "DA' qui la mano", con l' apostrofo, perché si tratta di un **IMPERATIVO**: infatti anche qui c'è stata un'elisione (= la forma completa dell' imperativo del verbo DARE sarebbe: "DAI").

E ugualmente si scrivono con l'apostrofo anche questi **imperativi**:

DI'	(= dici) Di' ai tuoi amici che li aspetto a casa mia.
STA'	(= stai) Sta' attento a non cadere!
FA'	(= fai) Fa' attenzione al gradino!
VA'	(= vai) Va' piano quando c'è un incrocio!

..... e queste due forme (la prima usata soprattutto nei romanzi):

MO'	(= modo) Brandiva l'ombrello a mo' di spada. (ovvero: teneva in mano l'ombrello come se fosse una spada)
PO'	(= poco) Ho un po' paura.

Studiamo la regola. Passiamo all' ACCENTO:

L'unico **VERBO MONOSILLABO**, cioè composto di una sola sillaba (oltre a "È", naturalmente) che vuole l'accento è "DÀ": "Marta non mi dà problemi a scuola". Tutti gli altri verbi monosillabi ("FA", "STA", "FU" ...) si scrivono **SENZA ACCENTO**.

2. Ragioniamo: l'analisi logica del "periodo"

Leggi il seguente brano e rispondi alle domande:

"Il Sumero è montato sulla moto, si è caricato Alessia che lo ha abbracciato come avesse paura di perderselo, e sono partiti sgommando. Anche gli altri studenti, piano piano, sono tornati a casa svuotando la strada. Il negozio di dischi e quello di elettrodomestici avevano abbassato la saracinesca per la pausa pranzo.

Ero rimasto solo io".

(da Niccolò Ammaniti, *Io e te*)

- Lo scrittore ha voluto creare delle interruzioni, grazie ai **PUNTI**, tra **alcune parti della descrizione**. Quante sono queste parti?
- Alcune di queste parti sono **più lunghe** e altre più brevi: in quelle più lunghe è contenuto **un numero maggiore di azioni diverse**, compiute dai personaggi. Qual è la parte che contiene più azioni?
- Ciascuna azione è indicata da un **VERBO**: individua e sottolinea tutti i verbi. Quale parte ha più verbi al suo interno?

Ricaviamo la regola:

Ciascuna "parte" del brano (dal punto al punto) si chiama **PERIODO**.

La separazione tra periodi è indicata con un **segno di punteggiatura forte** (punto; punto interrogativo; punto esclamativo).

Il periodo è composto da tante frasi (o **PROPOSIZIONI**) quanti sono i **PREDICATI (verbi)**. Nel nostro brano, l'ultimo periodo, il più breve, è costituito da una sola proposizione = un solo predicato.

TANTI PREDICATI = TANTE PROPOSIZIONI

Impariamo ora a fare l'analisi del periodo.

Prendiamo il primo periodo del brano:

"Il Sumero è montato sulla moto, si è caricato Alessia che lo ha abbracciato come avesse paura di perderselo, e sono partiti sgommando."

= questo periodo è formato da **7 predicati = 7 proposizioni**

- Tra le proposizioni di un periodo **ce n'è SEMPRE una che NON dipende da nessun'altra** e, di solito, ha anche **senso compiuto** da sola. Si chiama **PROPOSIZIONE PRINCIPALE**.
- **Osserva ora COME SUDDIVIDERE IL PERIODO** nelle proposizioni che lo compongono. La **proposizione principale è evidenziata**:

"Il Sumero è montato sulla moto , / si è caricato Alessia / che lo ha abbracciato / come avesse paura / di perderselo , / e sono partiti / sgommando.

→ In ogni spazio **tra le due sbarrette** ci sono **TUTTI GLI ELEMENTI COLLEGATI CON IL VERBO dal punto di vista del significato**: ad esempio non si potrebbe sbarrare prima di "Alessia", perché il ragazzo "si è caricato Alessia" (sulla moto).

→ Le **proposizioni** sono **collegate** tra loro in modi diversi: attraverso i segni di punteggiatura, oppure attraverso delle parole di diversa funzione, come ad esempio congiunzioni (e, come), preposizioni (di), pronomi relativi (che). Chiameremo queste parole "**CONNETTIVI**" (= che connettono).

Ricaviamo la regola:

La **PROPOSIZIONE PRINCIPALE** è quella che non dipende da nessun'altra.

Le proposizioni sono solitamente separate tra loro dai **CONNETTIVI**, o dai segni di punteggiatura con funzione di connettivo. (I segni di punteggiatura possono essere anche sottintesi, come nel caso dell'ultima proposizione del brano).

Impariamo la tecnica dell'analisi del periodo:

- Sottolineo tutti i predicati
- Suddivido le proposizioni tra loro con una sbarretta
- Individuo la proposizione principale (scrivendovi una **P** sopra)

Esercitiamoci con dei periodi facili:

1. Dopo aver sottolineato tutti i predicati, suddividi i periodi nelle proposizioni che li compongono con delle sbarrette, come nell'esempio. Ricorda: 1 predicato = 1 proposizione:

- a. Domenica andremo tutti al mare, / visto che sarà certamente una bella giornata di sole. b. Portiamoci ombrelli e impermeabili per non bagnarci durante la partita. c. In settembre mio fratello guiderà la macchina dopo che avrà preso la patente. d. Quando vedo il mio cane che corre felice provo anche io una sensazione di libertà. e. Anche se mi hai raccontato un mare di bugie per me sei sempre il mio migliore amico.
- f. Penso che tu abbia un vero talento artistico. g. Mi chiami domattina, prima che inizi la lezione di danza? h. Alla festa mancheranno diversi compagni di classe, perché sono rimasti un'altra settimana in montagna.

2. Come nell'esercizio 1:

- a. Chiedi aiuto a mio fratello / per capire bene quell'argomento di matematica. b. Ieri ho visto una ragazza che ballava stupendamente. c. Per favore, chiudi la porta della mia camera, quando hai finito con il computer! d. Guarderete in TV il film che vi piace dopo che avrete terminato i compiti. e. Superate quella curva e vedrete un prato che è una meraviglia! f. Aspetto mia sorella e la sua amica per andare al cinema. g. Credi che la mia torta possa partecipare a quel concorso di cucina? h. Nonostante tu non abbia comprato le cose che ti avevo chiesto, hai fatto dei buoni acquisti lo stesso.

3. Ora, negli stessi periodi degli esercizi precedenti, individua anche la proposizione principale (P), come nell'esempio:

P

- a. Domenica andremo tutti al mare, / visto che sarà certamente una bella giornata di sole. b. Portiamoci ombrelli e impermeabili per non bagnarci durante la partita. c. In settembre mio fratello guiderà la macchina dopo che avrà preso la patente. d. Quando vedo il mio cane che corre felice provo anche io una sensazione di libertà. e. Anche se mi hai raccontato un mare di bugie per me sei sempre il mio migliore amico. f. Penso che tu abbia un vero talento artistico. g. Mi chiami domattina, prima che inizi la lezione di danza? h. Alla festa mancheranno diversi compagni di classe, perché sono rimasti un'altra settimana in montagna. i. Credi che saremo nella stessa classe al liceo? I. Per favore, chiudi la porta della mia camera, quando hai finito con il computer! m. Guarderete in TV il film che vi piace dopo che avrete terminato i compiti. n. Superate quella curva e vedrete un prato che è una meraviglia! o. Aspetto mia sorella e la sua amica per andare.

3. Ragioniamo: l'analisi logica della "proposizione"

"Alice Della Rocca odiava la scuola di sci. Odiava la sveglia alle sette e mezzo del mattino anche nelle vacanze di Natale. [...] Il sole era solo un disco un po' più grigio della nebbia che avvolgeva tutto". (da Paolo Giordano, *La solitudine dei numeri primi*)

Se leggi il brano **SENZA LEGGERNE I VERBI**, non riesci a capire il senso delle parole. Se invece leggi anche i **VERBI** cancellati, allora il senso è chiaro, e quelle che prima erano solo parole, ora sono diventate delle **FRASI**, cioè "sequenze di parole dotate di senso compiuto, organizzate intorno a un verbo"¹.

Ricaviamo la regola:

- In ogni frase c'è un **NUCLEO**, che è la struttura portante della frase. Si tratta del **SOGGETTO** e del **PREDICATO** (= il verbo)
- Il **PREDICATO** può essere di due tipi: **VERBALE** (quando è composto solo dal verbo, e indica che cosa il soggetto FA. Ad esempio: "odiava"); **NOMINALE** (quando è composto dal verbo **essere** + un **aggettivo** o un **nome**, e indica che cosa il soggetto È. Ad esempio: "era una disco...")
- Ci sono poi delle informazioni aggiunte, o **COMPLEMENTI** (= elementi aggiunti al nucleo), che indicano delle **informazioni NECESSARIE** a completare il senso del nucleo, oppure **FACOLTATIVE** (= non necessarie).

Dividiamo ora la frase evidenziata nei suoi elementi:

(Alice Della Rocca) - odiava - la sveglia - alle sette e mezzo - del mattino - anche nelle vacanze - di Natale

È chiaro che la FRASE ha un senso grazie a un **soggetto**: Alice Della Rocca e a un **predicato**: odiava, che ne sono il **NUCLEO**, cioè la parte di cui non si può fare a meno.

- Individuate l'unico **complemento NECESSARIO** a completare il significato del verbo.

.....

- Individuate i 4 **complementi facoltativi**

¹ Serianni- Della Valle- Patota

Dunque, ricaviamo il metodo per fare l'analisi logica di una frase (o proposizione):

- d. Individuo il PREDICATO (verbale o nominale)
- e. Cerco il suo **SOGGETTO** a partire dal significato del verbo (e NON dalla posizione nella frase): **chi fa l'azione? Chi è ... qualcosa?**
- f. **Solo se il predicato è verbale**, cerco un eventuale **complemento oggetto**: (Il cane // porta ... **Chi? che cosa? Quale persona? quale oggetto?** Ad esempio ..., le pantofole)
- g. Se la frase è passiva, cerco il **complemento d'agente** (Le pantofole vengono portate ... **da chi?**)
- h. Se il verbo implica anche un **complemento di termine**, lo cerco (Il cane // porta le pantofole ... **a chi?**)
- i. Se il verbo implica un **complemento di moto da luogo**, lo cerco (Il cane // trasferisce le pantofole ... **da dove?**)
- j. Se il verbo implica ancora un **complemento di moto a luogo**, lo cerco (Il cane // trasferisce le pantofole dalla cucina ... **verso dove?**)
- k. Potrò poi trovare altri complementi, facoltativi rispetto al significato compiuto della frase, come il **complemento di tempo** (**quando** il cane trasferisce le pantofole dalla cucina al divano? "ogni mattina"); o il **complemento di specificazione** (le pantofole **di chi?** "del padrone"); o il **complemento di causa** (**perché** il cane fa questa cosa? "**per noia**"); o il **complemento di modo** (**Come? In che modo** fa questa cosa? "con calma").

Esercitiamoci:

1. Tornando alla frase evidenziata all'inizio: che complemento, tra quelli appena citati, è "la sveglia"?

a. Che complemento è "alle sette e mezzo"?

b. Che complemento è "del mattino"?

c. Che complemento è "nelle vacanze"?

d. Che complemento è "di Natale"?

2. Nelle seguenti frasi, **sottolinea** i predicati e **dividi** la frase nei suoi elementi logici, come nell'esempio; quindi **individua** il soggetto (se è sottinteso indicalo):

S

a. Il ragazzo - aveva squadrato - Alice - con sospetto. b. Dei bambini correvano nel prato con i loro cani. c. Tornate a casa prima di cena! d. Le feste sono state rovinare dal

tempo pessimo. **e.** Restammo a bocca aperta per la meraviglia. **f.** Non vedo barche all'orizzonte.
g. La pizza la amano tutti.

3. Nelle seguenti frasi, sottolinea i predicati e dividi la frase nei suoi elementi logici, come nell'esempio; quindi individua il complemento oggetto, se è presente, come nell'esempio:

C.O.

a. Il ragazzo - aveva squadrato - Alice - con sospetto. **b.** Portate a casa dei bei regali per il compleanno della nonna! **c.** Saliamo sul treno e lasciamo la città alle nostre spalle. **d.** Laura ama i film polizieschi e detesta i film romantici. **e.** Ho letto qualche pagina dell'ultimo romanzo di Camilleri. **g.** Nonna ha comprato del pane integrale nel negozio biologico. **h.** Carla e Paolo sono stati invitati al matrimonio di mia cugina.

4. Inserisci nella tabella i COMPLEMENTI richiesti cercandoli nelle frasi dei due esercizi precedenti:

c. di modo	c. di moto a luogo	c. di tempo	c. di agente	c. di causa efficiente	c. di causa	c. di stato in luogo	c. di specificazione

4. Il centro logico della frase: *il verbo*

1) Completa la seguente tabella riepilogativa, inserendo i TEMPI mancanti e coniugando tutto il verbo "PARLARE":

MODI FINITI	
TEMPI SEMPLICI = costituiti da una sola parola	TEMPI COMPOSTI = costituiti dal verbo ausiliare + il participio passato
INDICATIVO	
<p><u>Presente:</u></p> <p>..... </p>	<p><u>Passato prossimo:</u></p> <p>io ho parlato Tu hai parlato Egli ha parlato Noi abbiamo parlato Voi avete parlato Essi hanno parlato</p>
<p><u>Imperfetto:</u></p> <p>..... </p>	<p>.....: </p>
<p>.....: </p>	<p><u>Trapassato remoto:</u></p> <p>..... </p>

Futuro semplice:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....:
.....
.....
.....
.....
.....

CONGIUNTIVO

Presente:

che io parli
che tu parli
che egli parli
che noi parliamo
che voi parliate
che essi parlino

.....:
.....
.....
.....
.....
.....

.....:
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Trapassato:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

CONDIZIONALE

Presente:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....:
.....
.....
.....
.....
.....

IMPERATIVO	
<u>Presente:</u> Parla! Parlate!	Non ha tempi composti
MODI INDEFINITI	
INFINITO	
<u>Presente:</u> 	<u>Passato:</u>
PARTICIPIO	
<u>Presente:</u>	Non ha tempi composti
<u>Passato:</u>	
GERUNDIO	
<u>Presente:</u> 	<u>Passato:</u>

Ricorda 1:

I verbi, in base ai **complementi** che reggono, vengono distinti in due gruppi:

TRANSITIVI la cui azione PASSA su un complemento oggetto; **INTRANSITIVI** la cui azione si esaurisce nel soggetto, senza passare in un complemento oggetto.

Alcuni verbi possono essere usati sia transitivamente sia intransitivamente:

Franco **ha cominciato** un nuovo lavoro (uso transitivo: c'è il c. oggetto)

La partita **è cominciata** da cinque minuti (uso intransitivo: non può esserci c. oggetto)

1) Nel seguente esercizio scrivi T se il verbo è transitivo, e scrivi CO sopra il complemento oggetto; invece scrivi INTR se il verbo è intransitivo:

- a. Parte il treno b. Quel tipo mi fissa da mezz'ora c. Piero suona la chitarra d. Ho studiato tutto il pomeriggio e. I miei nonni sono invecchiati serenamente f. Bevi vino o aranciata?. g. Questa valigia pesa moltissimo h. La barca solcava le onde i. Matteo vive in una vecchia casa l. Paolo ha vissuto un'esperienza drammatica m. Luca è molto cambiato nel carattere n. Il tennista ha migliorato la sua posizione in classifica o. Come mai studi il russo?.....

Ricorda 2:

LA FORMA DEL VERBO

esprime il rapporto che il verbo ha con il soggetto e con l'oggetto

I verbi **transitivi** hanno tre forme

ATTIVA	PASSIVA	RIFLESSIVA
Il soggetto è attivo, cioè compie l'azione, che passa dal soggetto all'oggetto: La prof. interroga Leo. <i>Sogg. verbo attivo c. ogg.</i>	Il soggetto è passivo, cioè subisce l'azione, che passa da un agente al soggetto Leo viene interrogato dalla prof. <i>Sogg. verbo passivo c. d'ag.</i>	l'azione passa dal soggetto a se stesso, che è quindi anche l'oggetto. Leo si lava. <i>Sogg. c. ogg. verbo riflless.</i>

I verbi **intransitivi** hanno solo la forma **attiva**.

Come si passa dalla forma attiva alla passiva?

- è necessario che il verbo sia **transitivo** e sia **espresso il complemento oggetto**.
- il **complemento oggetto** della frase attiva diventa il **SOGGETTO** della frase passiva.
- il **SOGGETTO** della frase attiva diventa, invece, **COMPLEMENTO D'AGENTE o DI CAUSA EFFICIENTE** della frase passiva
- il verbo passa dal verbo ausiliare "avere" → al verbo ausiliare "essere":

Es.: Leo non ha usato il congiuntivo → Il congiuntivo non è stato usato da Leo.

2) Scrivi se la frase è attiva, passiva o riflessiva e poi volgi all'attivo le frasi passive e al passivo quelle attive:

1. Gli atleti sono stati accolti con calore dal pubblico
2. Franco ha perso il cellulare.
3. Questo problema è stato affrontato da noi
4. Siete stati visti dal vicino un'ora dopo
5. L'estate è iniziata da un mese
6. Mi lavo i denti dopo i pasti
7. Il vigile è venuto verso le undici
8. Queste panchine sono state verniciate di fresco
9. Conosco una ragazzina molto carina
10. Il nostro appuntamento è saltato
11. Abbiamo ricevuto un pacco da Marco
12. L'antenna è piegata dal vento
13. La professoressa ci ha fatto una bella predica
14. Il canarino è fuggito dalla gabbia

5. *La comprensione di un testo narrativo ...*

➤ **Leggi molto attentamente il racconto, e poi rispondi alle domande:**

L'arte di un pittore yankee

Un tale che gestiva un albergo lungo una strada andò da un pittore che da qualche tempo teneva bottega a un centinaio di miglia dall'Ontario, e gli chiese che somma voleva per dipingergli un' insegna che rappresentasse un orso. Doveva essere veramente bella, in modo da attirare i clienti. "Quindici dollari!", rispose il pittore.

"È troppo caro!" disse l'albergatore. "Tom Larkins me la fa per dieci."

Il pittore rimase meditabondo per un momento. Non gli piaceva che il rivale ricevesse in sua vece l'incarico, anche se si trattava soltanto d'una insegna.

"Dev' essere un orso selvatico o addomesticato?" chiese.

"Selvatico, naturalmente."

"Con la catena o senza?" chiese ancora il pittore.

"Senza catena!"

"Bene, vi dipingerò un orso selvatico senza catena per dieci dollari!"

L'affare fu sottoscritto, e il pittore si mise al lavoro. Nel tempo convenuto egli consegnò l'insegna, sulla quale aveva dipinto un enorme orso bruno di aspetto ferocissimo. L'insegna fu ammirata da tutto il vicinato, e procurò parecchi clienti all'albergo; e l'albergatore non sapeva se congratularsi con se stesso per il fatto di possedere un'insegna di tanto richiamo, o per il fatto di essersela procurata per la modesta somma di dieci dollari. Passò del tempo, le sue botti si svuotarono e le sue tasche si riempirono. Tutto andò per il meglio per tre settimane, quando una notte scoppiò uno di quei violenti temporali con vento, tuoni e fulmini, che sono così comuni nell'America del Nord, e che scompaiono quasi con la stessa rapidità con la quale si producono. Quando l'albergatore si alzò, la mattina seguente, splendeva il sole, gli uccelli cantavano, e tutte le tracce del temporale erano scomparse. Egli guardò con ansia l'insegna per accertarsi che fosse al suo posto. Era al suo posto, questo sì, ondeggiando su e giù come al solito, ma l'orso era scomparso. L'albergatore non poteva credere ai suoi occhi; pieno d'ira e di sorpresa, si precipitò dal pittore, e gli riferì quel che era accaduto. Il pittore alzò freddamente lo sguardo dal suo lavoro.

"Era un orso selvatico o un orso addomesticato?"

"Un orso selvatico."

"Aveva la catena o no?"

"Credo di no."

"Allora", esclamò il pittore con aria di trionfo, "come potete aspettarvi che un orso selvatico rimanga durante un temporale come quello della scorsa notte, se non ha la catena?"

All'albergatore non restò nulla da dire di fronte a un argomento così risolutivo, e alla fine convenne di dare al pittore quindici dollari perché gli dipingesse un orso selvatico con la catena, in modo che l'animale non fuggisse nei boschi al prossimo temporale. Ai lettori che non si intendono di pittura sarà necessario forse spiegare che quel briccone del pittore aveva dipinto il primo orso all'acquarello, e i colori si erano sciolti alla pioggia; il secondo orso venne dipinto ad olio, e perciò fu in grado di resistere alle intemperie.

1) Ricostruisci l'ordine cronologico dei fatti, indicando la successione corretta delle lettere corrispondente ai fatti sotto elencati:

a. Il pittore riceve dieci dollari.

- b. Scoppia un violento temporale.
- c. Il pittore riceve quindici dollari.
- d. L'albergatore espone l'insegna.
- e. Il pittore dipinge ad acquerello l'insegna con l'orso.
- f. Il pittore dipinge con colori a olio l'insegna con l'orso.
- g. L'albergatore commissione al pittore un' insegna con un orso selvatico alla catena.
- h. L'albergatore commissione al pittore un' insegna con un orso selvatico senza catena.
- i. L'immagine dell'orso scompare dall'insegna.
- l. Il pittore si giustifica dicendo che l'orso, essendo senza catena, è scappato per il temporale.

Ordine corretto

2) Chi sono i protagonisti del racconto?

.....

3) Chi viene menzionato nel testo come personaggio secondario e con quale funzione?

.....

4) Quale potrebbe essere secondo te il significato dell'espressione "le sue botti si svuotarono e le sue tasche si riempiono" ? (righe 16-17)

.....

5) Qual è il senso della battuta di spirito pronunciata dal pittore nella parte conclusiva della vicenda?

.....

6) Cosa si trova costretto a fare alla fine l'albergatore, contrariamente a quanto aveva espresso inizialmente?

.....

7) Da cosa emerge secondo te l'astuzia del pittore?

.....

8) Trova un sinonimo del termine *convenne* (riga 31)

.....

9) Trova un sinonimo del termine *bricccone* (riga 34)

.....

10) Spiega a parole tue il significato di *intemperie* (riga 36)

.....

..... e di un testo espositivo

- **Come prima, leggi molto attentamente il racconto, e poi rispondi alle domande:**

Cliccare non significa imparare

Tutti li vogliono, tutti li cercano. Sono due tipi piccoletti ma molto attivi, sempre disponibili quando uno studente deve compilare una ricerca di geografia, stendere una relazione di storia, raccogliere materiale per un dossier di italiano oppure completare l'approfondimento in inglese. Basta chiamarli e loro corrono, portando sulle spalle decine e decine di pagine adatte all'argomento, scegliendone i brani utili e mettendoli in ordine uno dopo l'altro. Vanno sempre in coppia. Si chiamano Copia e Incolla, per gli amici anche «control C» e «control V»: è sufficiente piazzarsi alla tastiera, connettersi a Internet e il resto – grazie al copia-e-incolla – è solo un gioco da ragazzi.

Basta pesanti enciclopedie! Addio sedute di consultazione in biblioteca! Ormai le ricerche si fanno così, pigiando i tasti giusti. I vantaggi sono evidenti: velocità di esecuzione, abbondanza di materiale a disposizione e molta fatica in meno; senza contare che, alla fine, grazie a qualche piccolo accorgimento tecnico, la ricerca uscirà dalla stampante perfetta come un libro stampato, scritto tutto da noi. Però...

Peccato che ormai gli insegnanti abbiano mangiato la foglia e guardino con un certo sospetto i malloppi di pagine scritte a computer e con bellissime illustrazioni che i loro studenti depongono sulla cattedra: li avranno fatti da soli, compiendo almeno la santa fatica di cercare le fonti e di riassumerle, di copiare in bella e di rileggere, oppure saranno tutta farina del sacco dei servizievoli signori Copia e Incolla?

L'atroce dubbio pesa ormai su qualunque compito a casa e, per scioglierlo, in Francia hanno già inventato un programma capace di smascherare i «copioni» via Internet: che non sono solo ragazzi delle medie ma persino universitari alle prese con la tesi.

Eh sì: chi di computer ferisce, di computer rischia adesso di perire...

Una volta c'era il «Conoscere» (chiedete ai vostri genitori...), adesso esiste la Rete.

Niente di male: ogni generazione ha i suoi metodi per cercare le informazioni che le interessano; anzi è bello che i ragazzi stringano precoce amicizia con quella straordinaria banca di notizie che è Internet. Il problema, infatti, non è documentarsi (anche saperlo fare è un'arte...), prendere appunti, sunteggiare testi altrui; esageriamo: il problema non è neppure «copiare», perché chi lo fa – a mano o a macchina – si impegna almeno a trascrivere, quindi a far filtrare qualcosa che rimane nel setaccio del cervello. Il guasto del copia-e-incolla sta invece nel rubare sapienza altrui in modo automatico, illudendosi che per approfondire un argomento basti accumulare le pagine senza nemmeno leggerle. Ma, cari «scaricatori» (dal pc): cliccare non significa imparare...

1) Secondo te questo articolo tratta ed espone un problema con uno stile:

- a. Ironico
- b. Serio
- c. Tragico
- d. Allegro

2) L'argomento trattato riguarda il seguente tema;

- a. Come si svolge una ricerca scolastica.
- b. Il vantaggio di svolgere una ricerca su Internet.
- c. Come documentarsi su Internet.
- d. Come fare una tesi di laurea velocemente.

3) Ti sembra che l'autore dell'articolo sia favorevole all'utilizzo del computer per svolgere ricerche scolastiche? Motiva la risposta.

- a. Sì
- b. No

4) L'espressione "mangiare la foglia", in questo contesto, sta a significare:

- a. Essere a conoscenza di qualcosa
- b. Essere vegetariani
- c. Scoprire l'inganno
- d. Osservare in modo sospettoso

5) Che cosa utilizzavano un tempo gli studenti per svolgere le ricerche?

- a. Il computer.
- b. L'enciclopedia.
- c. I libri scolastici.

6) Che cosa può significare l'espressione "rubare sapienza altrui in modo automatico" ?

- a. Copiare argomenti altrui senza neanche leggerli.
- b. Trascrivere a mano testi scritti da altri.
- c. Prendere appunti senza ragionare.
- d. Copiare dal lavoro svolto da un compagno di classe

7) Nella parte iniziale del testo compare una PERSONIFICAZIONE. Quali elementi del computer sono stati personificati (= resi persone)?

.....

8) Quale aggettivo utilizzeresti per definire le tesine che si realizzano con l'aiuto di Internet?

- a. Personali.
- b. Originali.
- c. Faticose.
- d. Clonate.

9) Nella seconda riga, il verbo dovere in "deve compilare" è usato come:

- a. Servile
- b. Ausiliare
- c. Con significato autonomo